

IL PROGETTO DI VITA

Tre livelli di azione complementari:

1. **TECNICO-DIDATTICO**
2. **PSICOLOGICO**
3. **RELAZIONALE**



1. IL PdV DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-DIDATTICO

A. Scegliere obiettivi orientati alla vita adulta

(Esempi: Partecipazione sociale della
classificazione ICF, macro direzioni di sviluppo)



MACRO DIREZIONI DI SVILUPPO:

- ruoli lavorativi: “imparare a lavorare, non imparare un lavoro” (Montobbio e Lepri, 2000)
- competenze di gestione del tempo libero, sia in casa che fuori
- competenze di gestione autonoma e/o assistita di un proprio luogo di vita
- competenze di sviluppo/mantenimento di una rete di supporto sociale informale
- competenze di gestione delle proprie risorse economiche
- competenze affettive e sessuali
- competenze per realizzare una propria vita familiare

IL PdV DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-DIDATTICO

B. Usare modalità “adulte” di lavorare verso gli obiettivi

(Esempi: analisi degli ecosistemi, valutazione
della Qualità della vita)



VALUTAZIONI DELLA QUALITA' DELLA VITA:

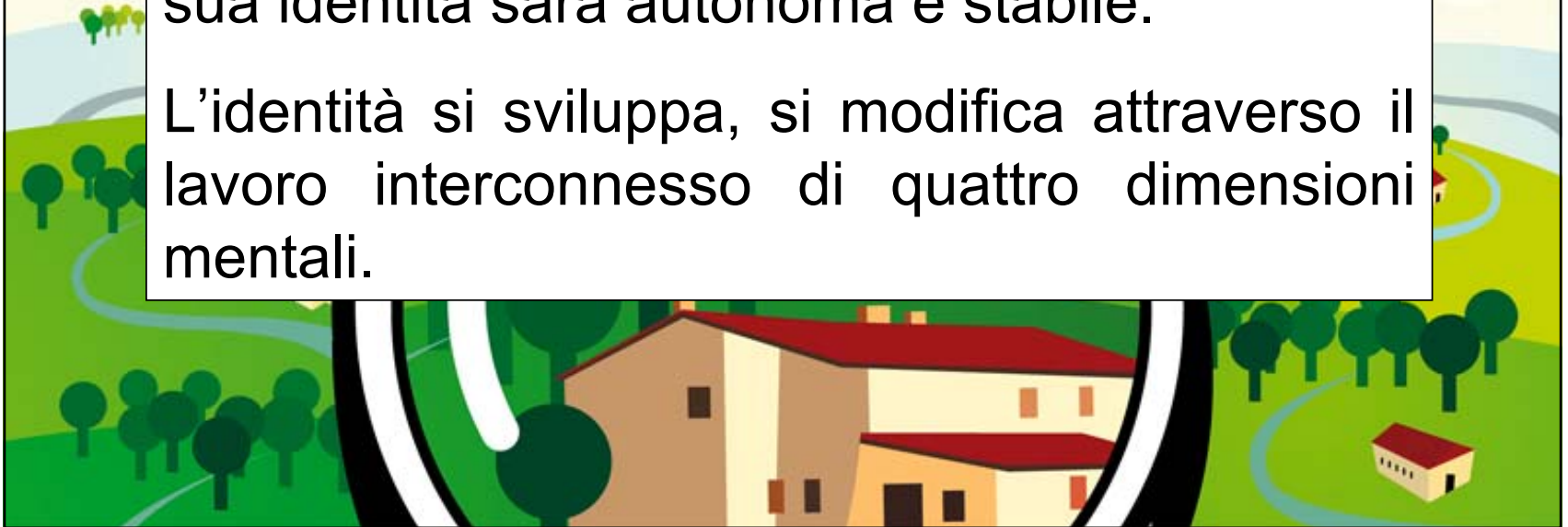
- competenze legate all'autodeterminazione
- competenze legate alla libera scelta
- competenze legate al mantenimento di una buona rete di supporto sociale
- competenze legate alla gestione consapevole della propria salute
- competenze legate alla dimensione identitaria e autoprogettuale



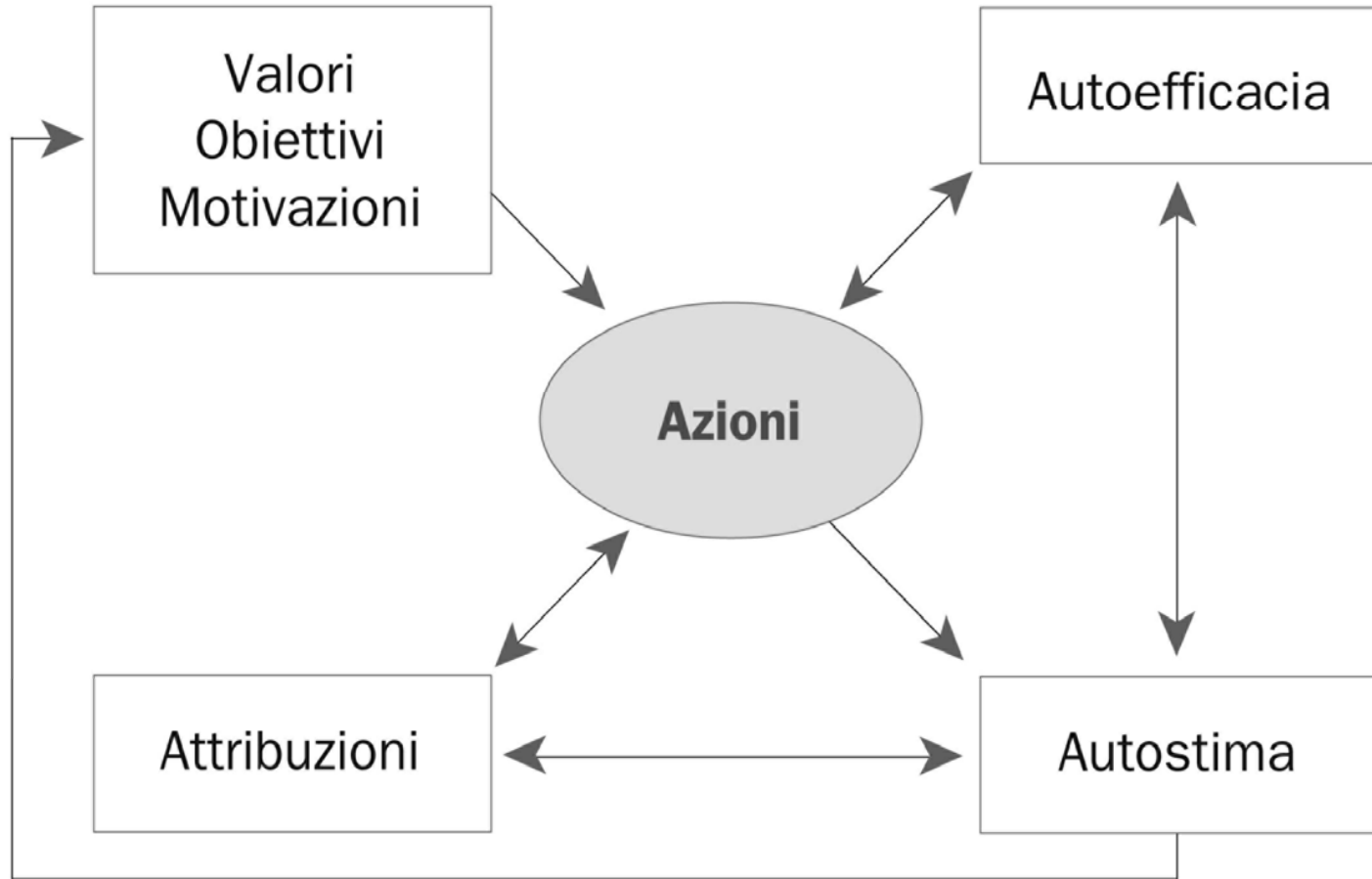
2. IL PdV DAL PUNTO DI VISTA PSICOLOGICO

La condizione adulta richiede una complessa “maturazione” psicologica e affettiva: la persona diventerà adulta nella misura in cui la sua identità sarà autonoma e stabile.

L'identità si sviluppa, si modifica attraverso il lavoro interconnesso di quattro dimensioni mentali.



IDENTITÀ



LE QUATTRO DIMENSIONI

La motivazione: comprende tutto ciò a cui attribuiamo un valore positivo (obiettivi da raggiungere) o valore negativo (situazioni da evitare): in positivo desideri, aspirazioni, bisogni, modelli da imitare, fonti di gratificazione e successo. Questa dimensione ci spinge a un'azione, orientata a fare quello che siamo capaci per raggiungere i risultati desiderati (“sé possibili - sé temuti”)

LE QUATTRO DIMENSIONI

Il senso di autoefficacia: la percezione che la persona ha delle proprie possibilità di raggiungere il successo nell'esecuzione di un compito, e cioè il senso di competenza, di "potercela fare". Gli effetti positivi di un buon senso di autoefficacia si trovano anche nella continuità dell'impegno, nella persistenza nel tempo dello sforzo, nonché nella creatività e libertà di operare autonomamente delle scelte.

LE QUATTRO DIMENSIONI

Lo stile di attribuzione: fa riferimento agli atteggiamenti e alle convinzioni che la persona possiede rispetto all'utilità del suo impegno attivo e dell'uso di strategie e azioni. Le attribuzioni possono quindi essere considerate come valutazioni che l'individuo mette in atto spontaneamente per capire chi o cosa sia responsabile degli eventi che gli accadono.

LE QUATTRO DIMENSIONI

L'autostima: il giudizio, le percezioni e la sensazione di valore/soddisfazione su se stessi, che è la risultante delle nostre azioni positive, dei messaggi positivi che riceviamo e della nostra personale autovalutazione e che a sua volta fornisce energia e direzione alle motivazioni.



3. IL PdV DAL PUNTO DI VISTA RELAZIONALE

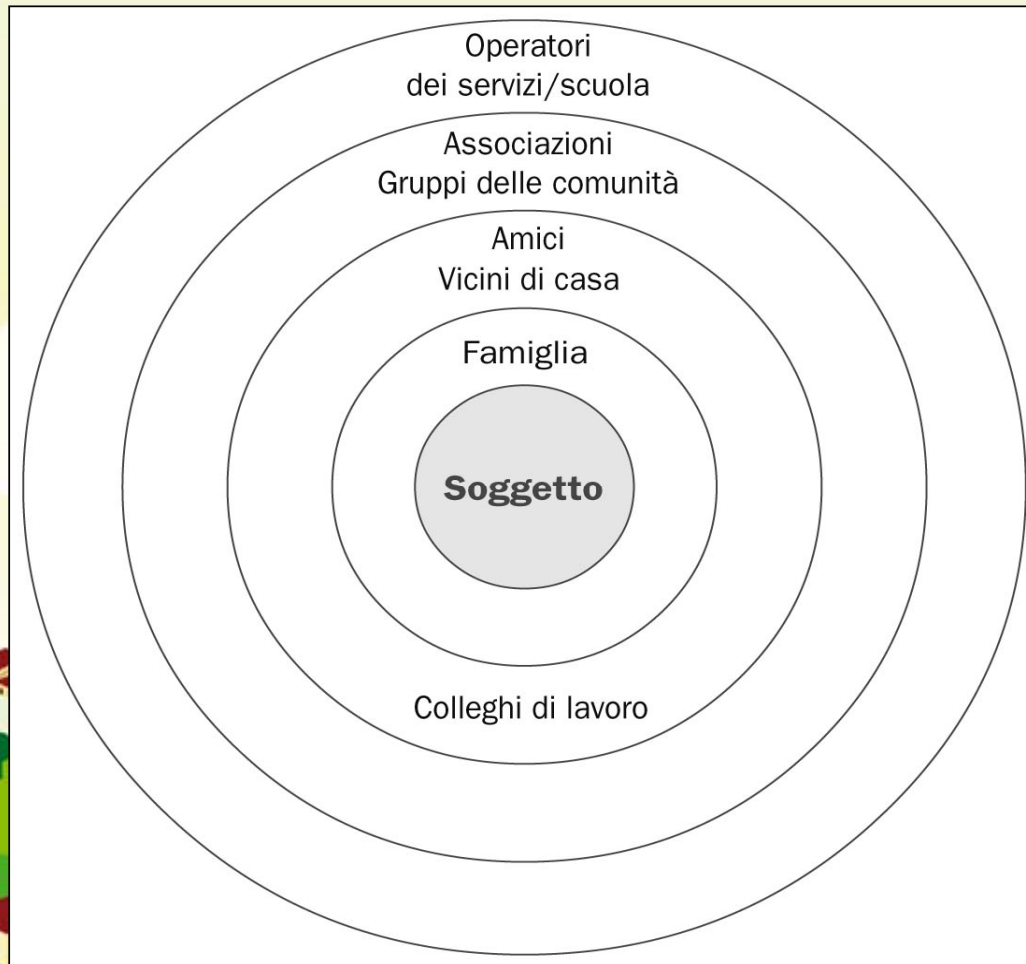
Avere un approccio rivolto al Progetto di vita richiede necessariamente anche un ampliamento di orizzonte rispetto agli “attori” di questo processo. Dovrà essere coinvolta la scuola, certo, ma anche la famiglia, i Servizi (socio-sanitari, sociali, per l’impiego, educatori, ecc.), le risorse relazionali informali della rete familiare (parenti, amici, ecc.), le risorse associative, ricreative e culturali di un territorio e di una comunità, i vicini di casa, i negozianti, il barista, ecc.

IL PdV DAL PUNTO DI VISTA RELAZIONALE:

Una prima linea di azione concreta sarà allora quella di estendere e rendere più ricca la rete di rapporti e opportunità di relazione e di aiuto in cui è inserito il soggetto.

Possiamo visualizzare questa rete su un diagramma:





Al centro è il soggetto e sugli strati successivi le persone che sono in rapporti con lui, che potremmo definire sempre più formali e istituzionali.